

Linee Guida per Progetti Pilota comunali per la Lotta alla flavescenza dorata della vite
I progetti si possono articolare nelle fasi sotto elencate:

Obiettivi per il 1° anno di attuazione:

- 1) Istituzione di un Gruppo Operativo Comunale o Intercomunale formato dagli amministratori e dai viticoltori con il supporto dei tecnici delle Organizzazioni Professionali e delle Associazioni dei Produttori. Comunicazione ufficiale al Settore Fitosanitario regionale dell'attivazione del Progetto.
- 2) Individuazione dei proprietari/conduttori dei vigneti coltivati suddivisi in:
 - Conduttori professionali
 - Conduttori part-time
- 3) Sensibilizzazione dei vari interessati sulle attività previste dal progetto:
 - comunicazioni tecniche periodiche a domicilio e affissione di manifesti/volantini in luoghi pubblici;
 - riunioni divulgative/formative;
- 4) Monitoraggio dell'insetto vettore, *Scaphoideus titanus*:
 - rilievo sulle forme giovanili (prima decade di giugno) in almeno un vigneto per comune, per individuare con più precisione la data del primo trattamento insetticida.
 - rilievo mediante trappole cromotattiche, nel periodo giugno-settembre, in almeno 6 appezzamenti vitati in cui i viticoltori posizionano le trappole e ne curano la sostituzione e, in collaborazione con tecnici dalle Organizzazioni Professionali e delle Associazioni dei Produttori, controllano la presenza dell'insetto vettore.
- 5) Definizione delle strategie, dei tempi e delle modalità di lotta (in stretta collaborazione con il Settore Fitosanitario Regionale). In particolare, al fine di rendere più efficace il controllo dello scafoideo, le Amministrazioni Comunali invieranno gli avvisi di intervento ai conduttori interessati, mediante comunicazione diretta.
- 6) Vigilanza e controllo sulla realizzazione degli interventi: segnalazione delle inadempienze al Settore Fitosanitario regionale qualora i tentativi di risoluzione delle criticità non siano efficaci.

Obiettivi per il 2° anno di attuazione:

- 1) Individuazione e mappatura sul territorio comunale incolti ex vigneti secondo le tipologie:
 - a) Vigneti ceppati o capitozzati
 - b) Vigneti recentemente abbandonati (2-5 anni)
 - c) Vigneti abbandonati da molti anni
 - d) Capezzagne e ripe con presenza di viti
 - e) Incolti veri e propri con presenza di viti (boschi con viti)
- 2) Individuazione dei proprietari/conduttori dei terreni "incolti ex vigneti"
- 3) Realizzazione di interventi relativi alle aree incolte, in particolare quelle con presenza di viti, al fini di coadiuvare il controllo del vettore e della malattia; nello specifico i Comuni, in accordo con i viticoltori del Gruppo Operativo Comunale, gestiranno con opportuni diserbi, ove possibile, le aree incolte ritenute pericolose.
- 4) Formazione/aggiornamento per attività specifiche (riconoscimento malattia, riconoscimento dell'insetto vettore, strategie e modalità di lotta attraverso formazione individuale e/o di gruppo in loco.

Prosecuzione delle attività del primo anno.